

EUCARESTIA DEL 13.XI.2011

MILANO

CDB NORD-MILANO

**PARABOLA**

---

**DELLE DIECI RAGAZZE**

---

## PREGHIERA DI INTRODUZIONE

- G. O Padre, noi sappiamo  
che il Tuo amore non è una parola,  
che resti fedele alle Tue promesse.
1. Ma sotto i nostri occhi regna l'ingiustizia, o Padre,  
e ogni giorno cresce la disperazione dei poveri.
2. I Tuoi figli più deboli  
sono usati come cose e numeri,  
in balia del capitale e dei padroni.
1. Padre, dov'è la Tua immagine  
e somiglianza in loro,  
quando ogni dignità è offesa e calpestata?
2. O Dio, che fai giustizia:  
Tu vedi tutto questo.  
Quando saranno liberi i poveri della terra?
1. Perché deve il povero pensare  
che Tu non ascolti?  
Quando porrai fine alla sua oppressione?
2. Non giunge forse a Te, o Padre,  
il gemito dei prigionieri,  
dei torturati e dei perseguitati dal potere?
1. Chi non ha casa, amici, salute e lavoro  
dovrà forse pensare  
che anche Tu lo hai abbandonato?
2. Perché, non si fa giustizia  
del sangue di ogni Abele,  
che grida a Te, o Padre, da questa terra?
- T. Fino a quando l'empio  
continuerà a spassarsela  
e i poveri dovranno soffrire ingiustizia?
1. Fino a quando continuerà il dolore del cieco,  
fino a quando il malato  
sarà emarginato come un lebbroso,  
fino a quando il pazzo  
sarà rinchiuso come in una prigione,  
la Tua promessa, o Padre, rimarrà incompiuta.
2. Fino a quando i figli saranno per una donna  
un'imposizione e non una scelta,  
una violenza subita e non frutto d'amore,  
una maledizione e non una benedizione,  
la Tua promessa, o Padre, rimarrà incompleta.
- T. Ma Tu ci conosci: Tu conosci la nostra poca fede.  
Noi non sappiamo neppure cosa chiederTi  
e come chiederTelo:  
forse pregando così  
vorremmo dispensarci dalla lotta  
e attendere tutto dalle Tue mani senza fatica.  
Ci venga incontro la luce del Tuo Spirito.  
Egli ci insegni a pregarTi correttamente,  
non per sottrarci all'impegno per la giustizia,  
ma per avere la forza di compiere la Tua volontà.
1. Ma Tu conosci la fragilità degli uomini:  
rendi feconde le lotte di liberazione,  
venga la giustizia nel mondo  
e abbrevia il tempo della prova per i poveri.
2. La cena del Signore che celebriamo insieme  
ci renda suoi discepoli, poveri dalla parte dei poveri,  
e alimenti in noi la certezza che Tu, o Padre,  
sei il Dio fedele, il Dio che fa la giustizia.

## LA PAROLA DI DIO

### I Tessalonicesi 5, 1-11

<sup>1</sup>Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; <sup>2</sup>infatti voi ben sapete che come un ladro di notte, così verrà il giorno del Signore. <sup>3</sup>E quando si dirà: "Pace e sicurezza", allora d'improvviso li colpirà la rovina, come le doglie una donna incinta; e nessuno scamperà. <sup>4</sup>Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, così che quel giorno possa sorprendervi come un ladro: <sup>5</sup>voi tutti infatti siete figli della luce e figli del giorno; noi non siamo della notte, né delle tenebre. <sup>6</sup>Non dormiamo dunque come gli altri, ma restiamo svegli e siamo sobrii.

<sup>7</sup>Quelli che dormono, infatti, dormono di notte; e quelli che si ubriacano, sono ubriachi di notte. <sup>8</sup>Noi invece, che siamo del giorno, dobbiamo essere sobrii, *rivestiti con la corazza* della fede e della carità e avendo come *elmo* la speranza *della salvezza*. <sup>9</sup>Poiché Dio non ci ha destinati alla sua collera ma all'acquisto della salvezza per mezzo del Signor nostro Gesù Cristo, <sup>10</sup>il quale è morto per noi, perché, sia che vegliamo sia che dormiamo, viviamo insieme con lui. <sup>11</sup>Perciò confortatevi a vicenda edificandovi gli uni gli altri, come già fate.

### Matteo 25, 1-13

<sup>1</sup>Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. <sup>2</sup>Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; <sup>3</sup>le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; <sup>4</sup>le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. <sup>5</sup>Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. <sup>6</sup>A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! <sup>7</sup>Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. <sup>8</sup>E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. <sup>9</sup>Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene. <sup>10</sup>Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. <sup>11</sup>Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! <sup>12</sup>Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco. <sup>13</sup>Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

### SPUNTI PER UNA RIFLESSIONE COMUNITARIA

– Come in tutte le parabole bisogna cercare solo l'insegnamento fondamentale e non fermarsi sui particolari. In questa parabola, l'insegnamento fondamentale è quello di **VIGILARE SEMPRE, NON DORMIRE, IN ATTESA DEL "REGNO", DELLA FINE DELLA NOSTRA VITA.**

(Il fatto che non viene aperta la porta, il "non vi conosco" è un particolare, che poi appartiene al genere letterario. della letteratura arabo-ebraica delle contrapposizioni ... se ad alcuni la porta viene aperta... ad altri viene chiusa; se c'è il "venite benedetti" ... ci sarà anche il "andate maledetti", ecc.)

– Alcune osservazioni di Franco Barbero

- 1) La comunità di Matteo (90 d.c.) ha alcuni dubbi perché la promessa della *venuta del Regno non si avvera* ... Ma i tempi li conosce solo Dio ... nemmeno il Figlio li conosce ...
- 2) La comunità di Matteo non è un cenacolo di eroi, ma una comunità di donne e uomini come noi ... ci sono saggi e stolti ...
- 3) In ciascuno di noi ci sono *tempi di saggezza ... e tempi di stoltezza; tempi di impegno ... e tempi di egoismo* ...
- 4) Anche la notte ha il suo peso: l'Italia è governata da ladri e incompetenti ... la Chiesa è governata da pastori fermi a molti secoli passati ... l'aurora non è vicina ... alcuni esempi: Ratzinger, sul tema del sacerdozio, è ancora legato al Concilio di Trento ... tutto il magistero della Chiesa cattolica parla continuamente di *valori non negoziabili* ... ma chi conosce l'inizio della vita ... la fine della vita ...? La scienza ci dice che è un continuum ...
- 5) Conclusione: ciascuno deve assumere le proprie responsabilità e lavorare per un nuovo giorno, sia per il mondo, sia per la Chiesa.

**Riflessioni comunitarie**

## MEMORIA DELL'ULTIMA CENA

( si portano in tavola pane vino acqua e quant'altro la gioia di stare insieme ci ha suggerito)

T.-Ricordarci di Gesù, o Padre, non può essere una parola; non può essere nemmeno la ripetizione di un rito più o meno bello. Facciamo memoria di lui, solo se lo seguiamo nella vita, solo se facciamo nostre le sue scelte e le sue speranze. Ricordarci di Gesù, o Padre, fare questa memoria qui oggi significa tante piccole cose concrete nella vita di ogni giorno: vuol dire tenere in vita ed alimentare tutti i frammenti e le fiammelle di speranza e di gioia nei quartieri nei posti di lavoro, ovunque c'è un po' di futuro in gestazione.

T.- Gesù, quando ormai la congiura dei capi del popolo e dei sacerdoti stava per farlo fuori, volle ancora sedere a mensa con i dodici. Allora, mentre i giudei si accingevano a celebrare la festa di Pasqua, prese nelle mani il pane della mensa, lo spezzò e lo diede ai dodici dicendo: "Prendete e mangiatene tutti, questo è il mio corpo dato per voi e per il mondo. Fate questo in memoria di me". Poi prese la coppa del vino, lo presentò a Te, o Padre, e porgendolo agli amici disse: "Questo è il calice del mio sangue, è la nuova alleanza. E' sparso per voi tutti in remissione dei peccati.

Fate questo per ricordarvi di me.

- 1.- Oggi, mentre il mio lavoro, la mia casa, i miei orari, il mio dolore e tutta la mia vita rischiano di dividermi dal fratello, Tu ci chiedi di abbattere giorno dopo giorno, o Padre, qualche muro di divisione o almeno di sperimentare sempre nuove strade e nuovi sentieri di comunione, senza però fuggire nel cielo delle idee e senza però sottrarci alla fatica dei passi concreti e piccoli
- 2.- Per questo sperando al di là di ogni speranza, anche se qualche volta ci domandiamo impazientemente: "Ma che cosa condividiamo noi che qui spartiamo la Parola e il Pane di vita?", vogliamo semplicemente chiederti di mantenerci aperti alla tua voce, alle sempre nuove chiamate di Gesù.
- T.- Egli nella forza del suo Spirito, ci mantenga la lampada accesa, ci aiuti a vedere i germogli della speranza, a tentare le strade del Regno sulle vie fragili della fraternità.

(si spezza il pane e lo si distribuisce)

Canto: Imagine

PREGHIERE, INTENZIONI, NOTIZIE ...

## PADRE NOSTRO

Pres. Ass. Quando pregate non usate tante parole come fanno i pagani: essi pensano che a forza di parlare Dio finirà per ascoltarli. Voi non fate come loro, perché il vostro Padre sa di che cosa avete bisogno, prima ancora che glielo domandiate. Dunque pregate così:

(prendendoci per mano) **MADRE E PADRE NOSTRO,**  
che sei nei cieli,  
sia santificato il Tuo nome,  
venga il Tuo regno,  
sia fatta la Tua volontà,  
come in cielo, così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
rimetti a noi i nostri debiti,  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori.  
Non ci lasciar soccombere nella sfiducia in Te,  
ma liberaci dal male.  
Tuo è il regno, Tua è la potenza e la gloria nei secoli.

### **E' BELLO ANDAR**

E' bello andar coi miei fratelli  
per le vie del mondo e poi scoprire te  
nascosto in ogni cuor.  
E veder che ogni mattina tu  
ci fai rinascere e fino a sera  
sei vicino nella gioia e nel dolor.

**Grazie perché sei con me,  
grazie perché se ci amiamo  
rimani con noi. (2 volte)**

E' bello udire la tua voce  
che ci parla delle grandi cose  
fatte dalla tua bontà.  
Vedere l'uomo fatto a immagine  
della tua vita, fatto per conoscere  
in te il mistero della Trinità.

**Grazie perché sei con me,  
grazie perché se ci amiamo  
rimani con noi. (2 volte)**

E' bello dare questa lode a te  
portando a tutto il mondo  
il nome tuo Signor che sei l'amor.  
Uscire e per le vie cantare  
che abbiamo un padre solo e tutti quanti  
siamo figli veri nati dal Signor.

**Grazie perché sei con me,  
grazie perché se ci amiamo  
rimani con noi. (2 volte)**

### **SALMO 8**

Come splende, Signore Dio nostro,  
il tuo nome su tutta la terra:  
la bellezza tua voglio cantare,  
essa riempie i cieli immensi.

Dalla bocca di bimbi e lattanti  
liberare tu ami la lode,  
per confonder superbi avversari  
e ridurre al silenzio i ribelli.

Quando il cielo contemplo e la luna  
e le stelle che accendi nell'alto,  
io mi chiedo davanti al creato:  
cosa è l'uomo perché lo ricordi?

Cosa è mai questo figlio dell'uomo  
che tu abbia di lui tale cura?  
Inferiore di poco a un dio,  
coronato di forza e di gloria!

Tu l'hai posto signore al creato  
a lui tutte le cose affidasti:  
ogni specie di greggi e d'armenti,  
e animali e fiere dei campi.

Le creature dell'aria e del mare  
e i viventi di tutte le acque:  
come splende, Signore Dio nostro,  
il tuo nome su tutta la terra!